

incapace di lavoro o indegno venga dato un coadiutore o successore.¹

Come secondo vincolo d'unità dell'Ordine compare nella sua costituzione l'amore fraterno. Comune tenore di vita, uniformità della dottrina nelle prediche, lezioni e scritti mutui; schiarimenti nelle congregazioni provinciali e generali debbono riunire i cuori. La Compagnia deve « nelle cerimonie seguire, per quanto è fattibile nelle diverse contrade, l'uso romano, essendo il più universale ed accolto in modo speciale dalla Sede apostolica ». Nei loro comandi i superiori sono tenuti ad addimostrare benevolenza, modestia e carità, sì da essere più amati che temuti. Ai provinciali e rettori si indichino sempre alcuni confratelli da richiederne il consiglio in affari importanti pur rimanendo del tutto in loro potere la decisione.²

In maniera affatto superiore Ignazio seppe ridurre il commercio epistolare ad istrumento della direzione dell'Ordine ed a vincolo dell'unità. Molto di frequente, a tempi determinati, il generale dai provinciali e rettori, i provinciali dai rettori, costoro da quelli che lavorano fuori della casa, debbono ricevere relazioni e dal loro canto dare risposta. In ogni casa dell'Ordine inoltre deve sapersi ciò che di consolante ed edificante viene notificato da tutte le altre. A tale scopo servono lettere messe in circolazione a tempi determinati. Con ciò si veniva mantenuti in mutua ricordanza, si otteneva una cognizione sommaria dei varii campi d'azione, s'imparava dalle esperienze d'altri, si otteneva consolazione nell'avversità e si riceveva incitamento a nobile emulazione.³

La Compagnia di Gesù era nuova e caratteristica non solo per le armi datele dal suo fondatore, ma anche per il bagaglio, che egli le impose di rinunciare. Lungi da lui il pensiero di voler reggere il mondo: egli non mirò che ad offrire al capo della Chiesa per la difesa e dilatazione di questa una truppa ausiliaria ognora pronta a marciare e facile a mettersi in moto. Questi uomini quindi non dovevano nè portare il pastorale nè essere legati a un luogo fisso da regolare cura spirituale di donne. Date che furono a mezzo delle *Costituzioni* delle solide garanzie per la vita interiore dei singoli, Ignazio in vista dei nuovi compiti credette di dover rinunciare a parecchie difese esteriori, di cui con grande frutto s'era servito per secoli lo stato religioso. È nel numero lo speciale abito monastico. Per i nemici della Chiesa questo era un orrore; ancor più: macchiato da indegni e apostati, persino in molti di-

¹ *Constitutiones* P. 4, c. 2, n. 3; c. 10, n. 2; P. 8, c. 2, n. 2; c. 4, n. 1; P. 9, c. 4, n. 1-7; c. 5, n. 3; c. 6, n. 2; P. 10, n. 8.

² *Ibid.* P. 3, c. 1, n. 18; P. 4, c. 8, n. 2; P. 8, c. 1, n. 8 G; P. 9, c. 6, n. 14.

³ *Ibid.* P. 8, c. 1, n. 9 L M.